



Archiviazione

Restituite al fotografo le immagini della donna

Il Gip di Udine, Paolo Lautieri, ha disposto la «immediata restituzione» delle foto che sono state scattate da Francesco Bruni nella stanza di Eluana Englaro il giorno prima della morte, il 9 febbraio scorso, e che sono state «estratte dal CD-R» sequestrato e poi restituito dai Carabinieri allo stesso Bruni. La restituzione è stata disposta con lo stesso decreto con il quale il Gip ha deciso di archiviare il procedimento avviato nei riguardi di Bruni, dell'anestesista Amato De Monte, dell'infermiera Cinzia Gori e della giornalista Marinella Chirico per l'ipotesi di reato di «inosservanza di provvedimenti dell'autorità».

Nel decreto, depositato lo scorso 5 marzo, il gip Lauteri scrive che le foto estratte dal CD-R «in quanto acquisite con provvedimento non convalidato dall'Autorità Giudiziaria, debbono ritenersi acquisite indebitamente». Il sequestro era stato eseguito il 23 febbraio scorso dai Carabinieri di Udine a Trieste, dove Bruni vive e lavora, ma non era stato convalidato dal pm del capoluogo giuliano, Federico Frezza. ♦

Il centrodestra

Se è sincero deve essere lui a dire che non accetta l'onorificenza

na Fallaci, esponenti del centrosinistra hanno detto «No perché divide». Allora si discuteva di un riconoscimento a una fiorentina; qui si parla di cittadinanza onoraria ad un signore friulano. Se divideva la Fallaci, a maggior ragione divide Englaro». Al coro si aggiunge la senatrice leghista Rossana Boldi: «Non si capisce quali meriti abbia acquisito Bepino Englaro con parole od opere per avere la cittadinanza onoraria di Firenze o di qualunque altra città italiana».

«Questa è una vicenda che i fiorentini devono risolversi tra di loro - risponde a tutti l'avvocato di Bepino Englaro, Vittorio Angiolini - . Il signor Englaro non ha chiesto nulla, è un cittadino come tutti gli altri, con gli stessi diritti e quindi può avere anche riconoscimenti pubblici.

Per quale motivo dovrebbe tirarsi indietro?». Bepino Englaro preferisce il silenzio. ♦

Al padre di Eluana la tessera dei socialisti «Ma non sarà candidato»

Il Ps di Nencini darà la tessera onoraria a Bepino Englaro per il suo impegno per i diritti civili. La cerimonia il 24 marzo a Lecco. Smentita la notizia secondo cui sarebbe stato testimonial di «Sinistra e libertà».

M.ZE.

ROMA
mzegarelli@unita.it

Bepino Englaro, dopo la cittadinanza onoraria a Firenze, avrà la tessera onoraria del Partito socialista che gli verrà consegnata durante una cerimonia il 24 marzo a Lecco nella sede della federazione locale. La sua adesione al partito era stata comunicata ai membri della Direzione Ps del 5 febbraio scorso da Marco Di Lello. «Bepino è sempre stato vicino ai socialisti, ha sempre apprezzato le nostre battaglie per i diritti civili e gli è sembrato naturale darci la sua adesione», spiega Stefano Romita, capo ufficio stampa del partito. Englaro ha confermato: «Tutto è stato concordato e fatto alla luce del sole. Ho sempre detto che sono socialista e non vedo cosa ci sia di male». Una precisazione arrivata per smentire la notizia apparsa ieri su un quotidiano nella quale il papà di Englaro sarebbe stato «testimonial» di «Sinistra e libertà», il cartello elettorale nato in occasione delle elezioni Europee tra Movimento per la Sinistra, Sinistra democratica, Verdi, Ps e Unire la Sinistra. Nell'articolo si annunciava la presenza di Englaro all'iniziativa elettorale del 21 marzo in piazza Farnese a Roma. Ieri pomeriggio dai vendoliani arrivava anche la notizia di una presunta lettera di

Englaro che sarebbe stata letta nel corso della conferenza stampa in programma questa mattina presso la Sala Cristallo dell'Hotel Nazionale. «Il signor Englaro non sa nulla di tutto ciò. Non ha mai dato la sua disponibilità a fare il testimonial di alcuna iniziativa» - ha fatto sapere l'avvocato Vittorio Angiolini.

Anche Romita ha subito fatto sapere che i socialisti non hanno mai parlato di una adesione di Englaro al cartello elettorale. «Non sappiamo chi sia stato a divulgare la notizia, probabilmente alla base di tutto c'è un fraintendimento: Beppi-

L'avvocato

«Il mio assistito non sarà testimonial per Sinistra e Libertà»

no aderisce al Ps e basta». Non ci sarebbe alcuna intenzione di candidarsi alle europee, inoltre, perché «il suo impegno è tutto per la Fondazione in memoria di Eluana» e per la sua battaglia per i diritti civili. Da qui l'iniziativa del Ps - e di Nencini - per fargli ottenere la cittadinanza onoraria di Firenze. «Riteniamo che l'impegno civile di Bepino Englaro in un Paese poco abituato all'impegno laico sia straordinario - ha spiegato Davide De Bella, segretario milanese del Ps - È un esempio. Sapere che questo impegno è stato supportato dalla sua adesione alla storia del socialismo italiano ci ha rafforzato nella decisione di offrirgli la tessera onoraria del partito». ♦

Caparini (Lega): il Nord consuma il triplo di Viagra rispetto al Sud

Il consumo di Viagra è almeno triplo nelle regioni dove la gente è abituata a «lavorare, pagare, tacere», rispetto al sud Italia. L'analisi è del deputato leghista Davide Caparini, presidente della Commissione bicamerale questioni generali che ha

parlato ieri agli stati generali della Lega bresciana. Caparini ha portato ad esempio le province di Brescia e Potenza. «Dal 1998 al 2005 - ha detto - in provincia di Brescia sono state consumate dalle 3 alle 4 mila pillole di Viagra ogni mille persone. Nello stesso periodo, nella provincia di Potenza, il consumo è stato di 991 pillole per il medesimo numero di persone». E ha quindi concluso: «A voi la riflessione se lavorare, pagare e tacere...» lasciando intendere che le energie profuse nel lavoro e la pressione fiscale riducono gli stimoli sessuali. ♦

No alla guerra e alle basi Nato A Napoli migliaia in corteo

Una catena umana di fronte alla stazione marittima, nel porto di Napoli: si è conclusa così ieri la manifestazione nazionale contro le basi militari e contro la guerra indetta dai collettivi pacifisti e antimilitaristi partenopei. Hanno partecipato sigle della galassia antagonista napoletana, rappresentanti dei centri sociali, Lilliput, disoccupati organizzati, il sindacato lavoratori in lotta per il lavoro. In testa al corteo il padre comboniano Alex Zanotelli. «No alla militarizzazione del territorio, no alla Nato, no alla guerra permanente», «No al porto nuclearizzato» gli slogan. Zanotelli ha sottolineato come «Napoli è diventata l'avamposto della guerra permanente. È stata stabilita qui la sede di Africom: il comando militare di tutta la Marina militare statunitense per il controllo di Europa, Asia e Africa». Diversi striscioni contro i «tagli alle spese militari e investimenti nel sociale». I manifestanti hanno osservato un minuto di silenzio lungo via Sanfelice, in memoria del lavoratore morto mentre era impegnato a pulire le vetrine di un negozio. ♦

L'appello dell'Anpi un 5 per mille partigiano e antifascista

Un appello politico e morale. È quello che lancia l'Anpi (Associazione nazionale Partigiani d'Italia) da sessanta anni impegnata a promuovere antifascismo, democrazia e pace. A tutti gli antifascisti, e soprattutto in questo momento politico, l'Anpi chiede di sostenere l'associazione con il 5 per mille. Basta apporre una firma nei moduli per la dichiarazione dei redditi (Cud, 730-1, o Unico) nel riquadro che dice «Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni» e scrivere il numero di codice fiscale dell'Anpi: 00776550584.

È un modo «semplice, utilissimo e niente affatto costoso, dice l'associazione partigiana, di dare forza e futuro al nostro e al vostro impegno». Un aiuto e un impegno ulteriore potrebbe essere quello di iscriversi all'Anpi: gli indirizzi sono su www.anpi.it. ♦